

Dopo la Rai la maggioranza punta sui poteri istituzionali

Destra all'assalto

Davigo denuncia: ci vogliono in riga Quirinale e Bankitalia nel mirino

I sorvegliati speciali

ENZO ROPPO

P OSSIBILE CHE un piccolo comma di un non grande decreto legge abbia scatenato un conflitto tra i supremi poteri dello Stato, come quello combattuto due giorni fa, a colpi di comunicati, fra governo e presidenza della Repubblica? Possibile. E anche molto istruttivo. E anche un po' preoccupante. Nel nuovo decreto legge sulla Rai, «tentato» da Berlusconi, c'era di sicuro tanta prepotenza politica: poche altre volte si è visto lo strumento legislativo brandito così, come una mazza, solo per spazzare via presenze sgradite. Altrettanto di sicuro c'era tanta ineleгантà istituzionale: non me ne voglia il professor Guarino, ma dare al governo il potere di cacciare via (in funzione di un giudizio politico-politico) persone designate dai presidenti delle Camere (in funzione di equilibrio e garanzia), non è meglio che bere

ROMA. Magistratura, Banca d'Italia, Quirinale. La destra punta alto. Segnali inquietanti si susseguono sull'offensiva politica che le forze governative intendono orchestrare - appena espulsi i professori dalla Rai - contro poteri e vertici istituzionali. È il giudice Piercamillo Davigo, uno dei nomi simbolo del pool di Mani Pulite, a lanciare una preoccupante denuncia. Polemizzando a Monza col capogruppo di Forza Italia a Montecitorio, l'avvocato Raffaele Della Valle, ha detto: «Spero di sbagliarmi, ma ho la sensazione che sia in atto un tentativo di normalizzazione delle forze di polizia e della magistratura». Davigo s'è augurato che l'azio-

ne giudiziaria faccia a pieno il suo corso e che si aprano «tombini da cui esce non solo olozzo di politica, ma anche di altri poteri». Dalla giustizia all'informazione. Il portavoce di Palazzo Chigi, Giuliano Ferrara, smorza formalmente la polemica che sul decreto salva-Rai s'è accesa con Scalfaro, tuttavia il conflitto col Quirinale è ormai innescato. Ed è Bankitalia il prossimo bersaglio: nel governo lo scontro è aperto sulla nomina del vice del governatore Fazio. La Lega, attraverso il ministro del Bilancio Paggiari, vede nell'autonomia dell'istituto «un valore importantissimo da difendere, per contrastare l'inflazione e per garantire un corretto equilibrio dei poteri».

CARLA CHELO FABIO INWINKL
ALLE PAGINE 3, 7 e 13



L'INTERVISTA

Paolo Barile «Chiedo al governo un po' di decenza»

«Il capo dello Stato non è un "osservatore costituzionale", è il garante della Costituzione». Paolo Barile giudica «risibile» l'affermazione di Ferrara. «Fa ridere anche l'affermazione che la Fininvest non è più di Berlusconi».

RENZO CASSIGLI
A PAGINA 3



Massimo Pucciariello

L'Italia si scioglie al caldo «africano»

Temperature altissime, umidità pure, città come pentole a vapore. L'onda lunga di calore - aria calda africana che scarica sull'Italia l'umidità assorbita passando sul Mediterraneo - che ci perseguita non dà segni di cedimento. Anzi, secondo i meteorologi durerà fino a giovedì. E chi può lascia le città: ieri lungo strade e autostrade è andata in scena la consueta replica dell'«esodo», tra partenze per le vacanze, «fughe» per il week end, turisti stranieri in arrivo, code e intasamenti. Nella foto, turisti in Piazza di Spagna a Roma.

PIETRO STRAMBA-BADIALE
A PAGINA 9

Ladri di bambini Rom

DACIA MARAINI

U NA DONNA ENTRA fiduciosa in un ospedale pubblico fiorentino per partorire. È accompagnata dal marito che fa di mestiere il venditore ambulante di fiori. Le vengono chiesti i documenti. Lei mostra la carta di identità. Alle due del pomeriggio la donna dà alla luce un bambino. I medici prendono l'impronta del piede del neonato e se ne vanno dopo aver detto che è proprio un bel bambino, grande e grosso e ben fatto.

Quando, due giorni dopo la donna viene dimessa, si trova senza bambino. Se vuole può andare a casa, le dicono, ma da sola. Il figlio, finché non avrà le carte in regola, non potrà seguirlo. Il giorno dopo la donna torna in ospedale per allattare il figlio. Intanto chiede quali carte deve presentare e la risposta è: finché non arriva il nulla osta del Comune il bambino deve rimanere all'ospedale.

Passano i giorni, il nulla osta non arriva. La donna protesta, chiede spiegazioni. Le rispondono, dopo molte tergiversazioni, che il nulla osta del Comune non arriva perché il suo passaporto risulta scaduto. La donna mostra il passaporto del marito che è perfettamente in regola, l'uomo dispone perfino del permesso di soggiorno. Ma non c'è niente da fare, senza il passaporto non può avere il nulla osta e senza il nulla osta non può riavere suo figlio.

I due prendono a girare da un ufficio all'altro di Firenze. Finalmente viene loro annunciato che è stata spedita una richiesta di

SEGUE A PAGINA 2

L'anchorman sarà direttore editoriale, Baccioli (ex Voce) direttore responsabile

Funari il «giornalaio» all'Indipendente Va via la Bianco, arriva la Palombelli

Clamoroso cambio della guardia a *L'Indipendente*. Dopo le voci di patteggiamenti tra l'editore Zanussi e la Lega Nord, ieri l'annuncio: Pia Luisa Bianco se ne va. A dirigere il quotidiano milanese un altro romano, l'anchorman televisivo Gianfranco Funari. Il suo ruolo dovrebbe essere quello di direttore editoriale, in un progetto di sinergia con le reti Fininvest. Ad affiancare Funari, nel ruolo di direttore responsabile, Luigi Baccioli, attuale redattore capo centrale della *Voce* di Montanelli. La vice-direzione è stata offerta a Barbara Palombelli, notaia politica di *Repubblica*, che all'*Unità* dice: «Funari è veramente indipendente. Sarà un giornale televisivo». Così l'annuncio delle dimissioni di Pia Luisa Bianco: «L'editore mi ha illustrato un progetto che non condivido, dunque la nostra co-

Oggi forse visita Gerico
Arafat
L'Occidente ci manda solo parole»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 11



mune avventura finisce qui». Qualcuno le attribuisce una battuta velenosa verso Funari: «Non mi sento di fare un giornale di prosciutti», che però l'interessata smentisce. Intervistata dall'*Unità* polemizza: «È un'operazione contro il mercato, perché è destinata a svuotare *L'Indipendente* dal giro dei quotidiani d'opinione».

La crisi nel quotidiano fondato da Riccardo Franco Levi e poi rinviogito a colpi di clava da Vittorio Feltri prima del siluramento di Montanelli al *Giornale*, covava da tempo. Infine le voci di un interessamento della Lega Nord, accompagnate da valanghe di proteste dei lettori e degli editorialisti.

R. CAROLLO R. LAMPUGNANI
A PAGINA 5

La manifestazione per il riconoscimento dei diritti civili

Diecimila gay sfilano a Roma Rutelli accoglie il corteo

ROMA. «Orgogliosi di esserci». Così affermava lo striscione dietro cui, ieri pomeriggio, in una Roma semideserta per le ferie ed il gran caldo, oltre diecimila tra gay e lesbiche, giunti con ogni mezzo da ogni parte d'Italia, hanno sfilato da Piazza Santi Apostoli a Campo de' Fiori. Una risposta straordinaria, inattesa per gli stessi organizzatori della manifestazione nazionale indetta a dodici anni di distanza dall'ultima, che si tenne a Bologna. «Mi sarei acccontentato anche di mille persone», diceva un commosso Franco Grillini, presidente dell'Arcigay, ed invece siamo almeno dieci volte di più. Quando il colorato corteo, la «faccia bella dell'omosessualità», è transitato da-

Lunedì 4 luglio
l'album
dei calciatori
1972/73



CON
L'Unità

vanti allo scaglione del Campidoglio ad esso si è aggiunto il sindaco di Roma, Francesco Rutelli che aveva dato il proprio patrocinio alla manifestazione. L'ha accolto un lungo, commosso, grato applauso. Ed il sindaco progressista della Capitale non ha mancato di sottolineare quanto sia necessario, in un periodo come l'attuale, ribadire che «Roma è una città di amicizia, di tolleranza e di civiltà». Il corteo è proseguito fino a Campo de' Fiori dove la festa è andata avanti fino a tarda sera.

MARCELLA CIANNELLI
A PAGINA 8

Fuga di massa da Cuba Sequestrata una nave 140 sbarcano a Miami

Circa 140 profughi cubani sono arrivati venerdì a bordo di un rinchiostro sulle coste della Florida. È il più consistente afflusso di rifugiati che le autorità americane hanno registrato a partire dal 1980. L'ultima fuga è stata possibile grazie al furto di un grosso natante. La Guardia costiera degli Stati Uniti ha seguito da lontano per giorni la navigazione che si è snodata per le isole caraibiche toccando anche le sponde della Bahamas dove altri cubani sono stati presi a bordo. A Washington cresce la preoccupazione per quanto potrebbe succedere in caso di collasso del regime castrista. Secondo alcune previsioni si potrebbe rovesciare sugli Usa un'ondata di 300.000 profughi. Si stanno apprestando piani di emergenza.

A PAGINA 10



CHE TEMPO FA

Disse una volta Massimo

U NA SERA DI PARECCHI anni fa, a Rimini, ascoltai Pansa, Miriam Mafai e Massimo D'Alema discutere su uno di quei temi vaniloquenti e fumosi, tipo «politica e vita». Massimo il «freddo», in vivace polemica (generazionale, direi) con Pansa e Mafai, parlò dell'invadenza del «politico» ai danni del «privato», dell'oppressione sottile e micidiale che la responsabilità pubblica esercita sulla piena realizzazione dell'essere umano.

Oggi che D'Alema è diventato segretario del Pds gli auguro, insieme a tutto il resto, di non aver dimenticato ciò che disse quella sera. La malattia della politica - la sua scadente reputazione - è assai più antica della crisi dei partiti. È nella separazione tra potere e verità umana, tra la rappresentazione e i suoi stessi attori. Per salvare la politica bisogna che si salvino i politici: che trovino il modo di far andare d'accordo (cito De Gregori) «ciò che è contenuto anche Veltroni» «le parole e l'anima».

[MICHELE SERRA]

LE PRIMARIE DI CUORE
NE' VELTRONI NE' D'ALEMA
SCEGLI TU IL LEADER DELLA SINISTRA
su CUORE questa settimana
la seconda e ultima scheda per votare